

Biografia** Massimo Latte è nato a Napoli nel 1963. Si diploma all'Accademia di Belle Arti nel 1985. Nello stesso anno partecipa alla mostra *Evacuare Napoli*, curata da Achille Bonito Oliva all'Institut Français Naples. In questi primi anni di attività la sua ricerca pittorica predilige un linguaggio figurativo dai toni espressionisti e dalla linea marcata che lascia intravedere la forza del gesto. A seguito della tappa francese di *Evacuare Napoli* alla Galerie ESCA di Nimes, si trasferisce in Francia, dove resterà fino al 1997. Nel corso di questo decennio sperimenta soluzioni espressive diverse: dopo una parentesi dedicata alla scultura e all'installazione, con la realizzazione di macchine celibi di memoria duchampiana costruite sul dialogo e contrasto di materiali differenti (ferro, carbone, rame, piombo, cera, spugne, spazzole), con un'attenzione verso il linguaggio dell'Arte Povera, sul finire degli anni ottanta torna alla superficie bidimensionale, utilizzando il bitume per dar vita a forme apparentemente astratte, veri e propri organismi dall'aspetto arcaico, dove vuoto e pieno si osservano e si equilibrano a vicenda. Una serie di tele di grandi dimensioni e carte realizzate con questo materiale è esposta nella mostra personale *Zoon* alla Galerie ESCA nel 1990, cui segue, nel 1995, l'esposizione *...et...* alla Galerie Larock-Granoff di Parigi. Rientrato a Napoli nel 1998, abbandona il bitume per tornare al colore, al pigmento come materiale puro, alla ricerca di un procedimento pittorico come gesto minimo ed essenziale. Nel 2004 l'Institut Français Naples gli dedica un'ampia antologica, mentre nel 2006 nuove tele caratterizzate dalla dominanza del rosso sono esposte in occasione della mostra personale *Rosso immanenza* presso la galleria Changing Role di Napoli. Nel 2013, in occasione della mostra *Inquieta beatitudine* presso la masseria Mavù di Locorotondo, sperimenta gli strappi e quindi i collage di carte della serie intitolata *Lilies of the valley*. Negli ultimi anni, è sempre la pittura, che, come indefettibile punto su cui si fonda la sua esistenza, si dà come una vera e propria filosofia in atto, gesto di puro piacere come unità minima ed essenziale dell'arte.

Mostre principali Galerie ESCA, Nimes 1986, 1990; Galerie Jacques Losserand, Annecy 1991; Abbaye des Vaux de Cernay, Dampierre en Yvelines 1991; Musée Archeologique, Agde 1992; Université Paul Valery, Montpellier 1992; Weir Gallery, Berkeley 1993; Galerie Larock-Granoff, Parigi 1995; Institut Français Naples, Napoli 2004; Changing Role – Move Over Gallery, Napoli 2006; Mavù, Locorotondo 2013; Real Museo Mineralogico, Napoli 2017; Certosa di San Giacomo, 2018 Capri.

Bibliografia essenziale A. Correale, *Massimo Latte - Zoon*, cat. della mostra, Galerie ESCA, Nimes 1990; AA. VV. *Peinture et philosophie*, Atti del colloquio e catalogo della mostra, Université Paul Valery, Montpellier 1992; M. Corgnati, B. Noël, *Massimo Latte - Chimica delle passioni*, cat. della mostra, Institut Français Naples, EffeErre, Napoli 2004; A. Correale, *Supplement d'amour*, La Barque, Parigi 2013; F. Scotto, C. K. Haërle, *Massimo Latte - Mistica della materia*, cat. della mostra, Real Museo Mineralogico, Giannini, Napoli 2017; P. Di Maggio, F. Fimiani, *Massimo Latte - Haecceitas. Stanze di colore*, cat. della mostra, Certosa di San Giacomo, Giannini, Capri 2018.

**Biografia tratta da V. Trione (a cura di), *Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016*, Electa 2017; testo di A. Troncone, p. 138.